

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

E

ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA

CONVENZIONE

PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI PRIMA EMERGENZA PER
L'ASSISTENZA AI GRUPPI PIU' VULNERABILI NEI CENTRI SFOLLATI NELLO STATO
DELLO SRI LANKA (DISTRETTO DI GALLE, HIKKADUWA DIVISION

L'anno 2005 il giorno 15 del mese di febbraio, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri-
Dipartimento della protezione civile (CF: 97018720587) con sede in 00193 Roma Via Ulpiano,
11 rappresentato dal Capo del Dipartimento Dott. Guido BERTOLASO, di seguito il
Dipartimento,

e

l'Organizzazione non governativa COSV – Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni
per il Servizio Volontario, con sede legale in Milano – viale Monza 40 , codice fiscale n.
80090670581, rappresentata da Cardito Maria Laura, nata a Roma il 25.1.1963, in virtù di delega
conferita dal legale rappresentante Cinzia Giudici, nata a Milano il 02/08/1951 nominata nella
Assemblea dei Soci del COSV dell'11/06/2004, di seguito l'Organizzazione;

PREMESSO

- che con legge 24 febbraio 1992 n. 225 è stato istituito il Servizio nazionale di protezione civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi e le cui funzioni sono coordinate dal Dipartimento della protezione civile;
- che la Repubblica Italiana, nell'ambito dei rapporti di cooperazione internazionale, partecipa alle attività di assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi di particolare gravità.

- che il giorno 26 dicembre 2004 si è verificato nell'area del sud – est asiatico un sisma di immane gravità che ha determinato maremoti di eccezionale violenza che hanno interessato, tra l'altro, lo Sri Lanka, causando la perdita di un numero elevatissimo di vite umane e colpendo in modo profondo e durevole le condizioni di vita e le economie delle popolazioni interessate;
- che con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3389 del 26 dicembre 2004 è stato disposto che nel quadro delle iniziative adottate e da adottarsi per fronteggiare le situazioni di rischio e di emergenza nell'area del sud – est asiatico interessata dal violento maremoto del 26 dicembre 2004, anche in un'ottica di necessaria prevenzione, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato ad assumere tutte le iniziative e gli interventi utili a consentire, anche alle componenti ed alle strutture di protezione civile, di operare nell'attuale contesto calamitoso assicurando ogni possibile assistenza a coloro che si trovano nelle zone interessate dagli eventi, avvalendosi delle risorse umane e materiali all'uopo necessarie;
- che a seguito dei predetti eventi numerosi soggetti pubblici e privati e semplici cittadini hanno manifestato la propria solidarietà alle popolazioni del sud-est asiatico attraverso donazioni, ovvero promuovendo apposite sottoscrizioni di fondi il cui ricavato è stato destinato al Dipartimento della protezione civile per la realizzazione di interventi in favore delle popolazioni medesime;
- che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3390 del 29 dicembre 2004, articolo 1, comma 1, ha autorizzato il Dipartimento della protezione civile a ricevere risorse derivanti dalle donazioni ed atti di liberalità da destinare all'attuazione delle iniziative di cui all'Ordinanza n. 3389 del 26 dicembre 2004 e ad impiegarle per assicurare ogni possibile tipo di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi;
- che il Dipartimento ha elaborato un Programma generale di interventi in favore delle popolazioni dello Sri Lanka colpite dal sisma del 26 dicembre 2004 e dal conseguente maremoto, in tale contesto individuando in particolare un'iniziativa concernente il

programma: *Intervento di prima emergenza per l'assistenza ai gruppi più vulnerabili nei centri sfollati di Hikkaduwa: "Temporary Shelter programme"*; *Distretto di Galle - Hikkaduwa division*;

- che con l'articolo 6, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225 è stato, tra l'altro, previsto che le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati;
- che il Dipartimento ha ritenuto di avvalersi, per la realizzazione della predetta iniziativa, di una Organizzazione non governativa che presenti, oltre ai necessari requisiti di affidabilità e garanzia di risultato, una specifica e comprovata capacità operativa nelle aree in questione, cui affidare il compito di soggetto attuatore dell'iniziativa stessa;
- che ai sensi dell'articolo 29, comma 2, della legge 26 febbraio 1987, n. 49, alle Organizzazioni non governative riconosciute idonee può essere affidato l'incarico di realizzare specifici progetti;
- che a tal fine è stata individuata l'Organizzazione non governativa COSV, ritenuta idonea ai sensi dell'articolo 28 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, con la quale sono stati già assunti preliminari contatti al fine di garantire il più tempestivo completamento dell'intervento;
- tenuto conto che l'Organizzazione ha uno specifico interesse a sperimentare per la prima volta le proprie capacità di intervento in un contesto di collaborazione con il Governo dello Sri Lanka coordinato dalla Protezione Civile sulla base di proprie procedure e modalità;
- considerato che si rende necessario disciplinare attraverso apposita convenzione i reciproci rapporti tra l'Organizzazione e il Dipartimento per la realizzazione dell'iniziativa in questione;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI SOTTOSCRIVE QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ARTICOLO 2

Il Dipartimento affida all'Organizzazione l'esecuzione dell'iniziativa "Programma Intervento di prima emergenza per l'assistenza ai gruppi più vulnerabili nei centri sfollati di Hikkaduwa: "temporary Shelter programme"; Distretto di Galle – Hikkaduwa division", meglio specificata nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, a tal fine disponendo il finanziamento di € 743.000 Euro.

ARTICOLO 3

Ai fini della realizzazione dell'iniziativa l'Organizzazione opererà quale soggetto attuatore, sulla base delle direttive che verranno impartite dal Dipartimento e sotto la responsabilità piena ed esclusiva dello stesso, ferma restando la totale estraneità del Dipartimento ad ogni rapporto che potrà scaturire dall'attuazione della Convenzione.

ARTICOLO 4

L'Organizzazione si impegna a completare l'intervento entro sei mesi dalla data di stipula della Convenzione conformemente al progetto di cui all'allegato 1, i cui contenuti, termini, condizioni e modalità costituiscono elementi vincolanti e non derogabili.

L'intervento dovrà comunque avere inizio entro trenta giorni della comunicazione, da parte del Dipartimento, della registrazione del decreto di cui all'articolo 5, pena la revoca del finanziamento.

L'Organizzazione comunicherà tempestivamente al Dipartimento qualunque evento che renda necessaria o utile una modifica del piano di attività e di spesa del progetto di cui all'allegato 1, fermo restando che non potranno essere apportate dall'Organizzazione varianti al progetto senza la preventiva approvazione del Dipartimento.

L'Organizzazione si impegna ad applicare, per la realizzazione dell'intervento, le modalità previste nell'Accordo Quadro di Partenariato di ECHO – Ufficio Umanitario della Commissione Europea – con le organizzazioni non governative, in vigore dal 1° gennaio 2004.

Nell'ambito delle direttive di cui all'articolo 3 potranno essere motivatamente introdotti, ove se ne manifesti la necessità anche in relazione alle peculiari caratteristiche dell'intervento e del contesto nel quale dovrà essere realizzato, opportuni e limitati adattamenti alle modalità previste nel predetto Accordo Quadro, sentita l'Organizzazione.

ARTICOLO 5

Le risorse finanziarie di cui all'articolo 2 saranno utilizzate dall'Organizzazione interamente ed esclusivamente per la realizzazione del progetto di cui all'allegato 1 e saranno trasferite alla Organizzazione, in relazione alle effettive esigenze di pagamento, secondo le seguenti modalità:

- 40% a seguito della registrazione presso gli organi di controllo del decreto approvativo della Convenzione;
- 50% entro trenta giorni dalla presentazione di apposita dichiarazione dal legale rappresentante dalla quale risulti che la spesa effettivamente sostenuta sia non inferiore al 40% dell'intero finanziamento e presentazione di idonea garanzia fideiussoria di importo pari 50% del finanziamento del progetto;
- 10% a saldo dietro presentazione di apposita documentazione dalla quale risulti il completamento dei lavori ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché il riepilogo delle spese sostenute, una volta completate, laddove applicabili, le operazioni di collaudo degli interventi da parte del Dipartimento.

Nella documentazione di cui al presente articolo, che sarà assoggettata ad approvazione da parte del Dipartimento, dovrà essere data analitica evidenza del personale effettivamente impegnato e delle relative mansioni e retribuzioni.

ARTICOLO 6

A garanzia della regolare esecuzione degli obblighi derivanti dalla presente convenzione, l'Organizzazione si impegna a prestare garanzia fideiussoria per l'importo di € 74.300, pari al 10% del finanziamento massimo di € 743.000 della Convenzione, come stabilito al precedente articolo 2.

Detta fideiussione sarà consegnata al Dipartimento entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione di cui al successivo articolo 10.

La cauzione come sopra costituita sarà svincolata, unitamente a quella di cui al precedente articolo 5, su autorizzazione scritta del Dipartimento, alla conclusione delle attività previste nella Convenzione, dopo l'approvazione da parte del Dipartimento della documentazione finale di cui all'articolo 5 e dell'eventuale acquisizione di un *auditing* della gestione finanziaria del progetto realizzato, a cura del Dipartimento, da appositi organismi all'uopo designati.

ARTICOLO 7

L'Organizzazione si impegna a fornire immediatamente in qualsiasi momento ogni informazione o delucidazione richiesta dal Dipartimento circa l'andamento del progetto.

Il Dipartimento si riserva la facoltà di effettuare in qualsiasi momento operazioni di verifica e controllo in loco in merito alla esecuzione del progetto, avvalendosi di propri funzionari o esperti, ovvero di organismi all'uopo designati.

Le operazioni di collaudo potranno essere realizzate attraverso una apposita Commissione nominata dal Dipartimento.

Il Dipartimento designa quale proprio responsabile di progetto il dottor Agostino Miozzo.

ARTICOLO 8

Ogni eventuale controversia amministrativa, giuridica o tecnica, relativa alla interpretazione o all'esecuzione della Convenzione, che non si sia potuta definire in via stragiudiziale, sarà deferita alla competenza del Giudice Ordinario del Foro di Roma.

Per quanto non previsto nella Convenzione o non disciplinato dalla legge o dalle relative norme di attuazione, si applicano le disposizioni del Codice Civile.

ARTICOLO 9

Il Dipartimento si riserva la facoltà di risolvere la Convenzione per grave inadempienza dell'Organizzazione, previo invito scritto ad adempiere entro trenta giorni dal ricevimento dell'invito stesso.

ARTICOLO 10

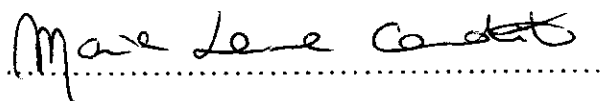
La Convenzione, mentre è impegnativa per l'Organizzazione fin dalla data della sottoscrizione, lo sarà per il Dipartimento solo dopo la comunicazione che lo stesso Dipartimento farà a mezzo lettera raccomandata all'Organizzazione dell'avvenuta registrazione, presso gli organi di controllo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del relativo decreto di approvazione.

Roma, 15 febbraio 2005

PER

COSV - Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario

MARIA LAURA CARDITO (RESPONSABILE SEDE DI ROMA)



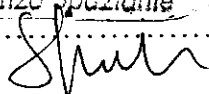
PER

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO

ai sensi dell'art. 2 c. 2 del D.P.C.M. 12 dicembre 2001

Vincenzo Spazianta





1. QUADRO GENERALE

1.1. IDENTIFICAZIONE DEL RICHIEDENTE

ONG proponente :

- Denominazione : **COSV** (*ADERENTE AL FORUM SOLINT*)
- Natura giuridica : ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA
- Referente per il progetto: PAOLO COMOGLIO – Direttore
- Indirizzo: VIALE MONZA 40, 20127 MILANO
- Telefono: 02 2822852
- Fax: 02 2822853
- E-Mail: cosv@enter.it

- Indirizzo in Sri Lanka: N. 31/20 A Bathiya Mawatha – Saranankara Road - Kalubovila – Colombo
- Tel. +94.(0).776989962
- E-Mail: srilanka.representative@forumsolint.org

Am LC

1.2. IDENTIFICAZIONE DEL PROGETTO

Titolo del progetto : **Intervento di prima emergenza per l'assistenza ai gruppi più vulnerabili nei centri sfollati di Hikkaduwa: "temporary Shelter programme"**

Localizzazione dell'intervento: Distretto di Galle – Hikkaduwa division

Area d'intervento : Intervento integrato composto da: fornitura di ricovero d'emergenza – costruzione di una latrina per ogni nucleo familiare - fornitura di un kit essenziale di cucina e igienico familiare.

1.3. DESCRIZIONE TECNICA DEL PROGETTO

Descrizione del progetto La metodologia d'intervento si baserà sul coinvolgimento diretto della popolazione beneficiaria sia in fase di preparazione sia in fase di realizzazione delle opere e dei servizi. Particolarmente urgente è dare un tetto alle famiglie ancora ospitate nei templi (*vedi descrizione del contesto*) e alle famiglie che si sono rifugiate presso famiglie e in case gravemente danneggiate. L'intervento prevede la costruzione di un ricovero per famiglia con annessi servizi igienici comunitari e la fornitura di un set essenziale per la cucina e l'igiene. Il progetto prevede la fornitura di un modulo abitativo con intelaiatura metallica, copertura in ondulato di plastica e teloni in plastica per le pareti. Il modulo è stato pensato in modo che i beneficiari possano migliorare e completare la costruzione con materiale di recupero (mattoni usati, pannelli). E' inoltre stata pensata in modo da soddisfare gli standard discussi da UDA (Urban Dpt. Authority) nell'ambito del coordinamento "Shelter" delle agenzie umanitarie. Il telaio della struttura è composto da tubi galvanizzati (ϕ 50) e da ferro angolare (30x30x4) che garantisce robustezza e durata. Allo stesso tempo la struttura è imbullonata in modo da poter essere spostata e riutilizzata all'occorrenza.

UDA e DS (Division Secretary) hanno identificato alcuni siti, e il processo di identificazione dei siti sta continuando con le autorità preposte.

Ad una componente dei beneficiari, che ha avuto la casa distrutta al di fuori dal limite dei cento metri definiti dal governo, verrà data la possibilità di costruire il modulo abitativo nel sito della casa distrutta.

Nella tabella sottostante i campi profughi che beneficeranno di questo progetto:

<i>Nome Grama Niladari</i>	<i>Famiglie sfollate</i>	<i>Totale individui sfollati</i>
1 Seenigama	364	1078
2 Malawenna	253	765
3 Totagamuwa	416	1338
4 Teiwatta.Rampat.Purana	376	1883
5 Hettigoda*	200	850
6 Werallana	93	390
7 Kahawa Temple	46	186
8.Dodandwa Shilabimbaramay Temple	48	195
9 Kuruppu	58	179
Totale	1854	6864

Un coordinamento sul "temporary shelter" è operativo in Hikkaduwa (oltre a quello di distretto a Galle), e un prototipo di rifugio d'emergenza è stato costruito e discusso con i beneficiari e verrà utilizzato anche in questo intervento.

Ai beneficiari verranno inoltre distribuiti dei set domestici per permettere loro il recupero della situazione di normalità quotidiana.

Obiettivi:

Obiettivo principale contribuire al processo di normalizzazione della popolazione vittima del tsunami nell'ambito del coordinamento delle attività umanitarie del governo e delle organizzazioni operative. Nello specifico è garantire una soluzione abitativa temporanea a 1854 famiglie e permettere loro di riprendere una essenziale vita domestica.

Principali azioni previste

1. Conferma dei siti con le autorità locali e preparazione e mappatura dei terreni;
2. Mobilitazione delle comunità beneficiarie tramite degli operatori sociali del progetto al fine di coinvolgere i beneficiari stessi nella organizzazione e pianificazione del programma e identificazione di rappresentanti dei beneficiari;
3. Preparazione del terreno e distribuzione ai beneficiari di attrezzi idonei;
4. Registrazione delle famiglie beneficiarie e identificazione delle famiglie prioritarie secondo criteri di vulnerabilità;
5. Formazione di 10 team di 3 tecnici ciascuno per la costruzione delle latrine e il supporto alle famiglie più vulnerabile nella costruzione dei moduli abitativi;
6. Costruzione delle latrine / una ogni tre famiglie (media 15 persone);
7. Procurement dei materiali e avvio della costruzione dei moduli prefabbricati;
8. Installazione della struttura base da parte dei beneficiari e da parte dei tecnici del progetto per le famiglie più svantaggiate;
9. Monitoraggio e supporto da parte dei tecnici del progetto circa il completamento dei moduli da parte dei beneficiari;
10. Procurement dei materiali che compongono i set domestici, trasporto e distribuzione ai beneficiari;
11. Monitoraggio delle attività in coordinamento con le autorità locali;

Descrizione del contesto : La Divisione di Hikkaduwa è stata severamente colpita dallo Tsunami. In una popolazione residente di 109.912 abitanti, il numero di coloro che hanno avuto la casa distrutta o comunque non attualmente utilizzabile è stimata su 59.900 (dato del Segretario di Hikkaduwa). Le case distrutte sono 3.164 e quelle danneggiate sono 2.205. Inoltre 9 cliniche e 17 scuole sono state distrutte o gravemente danneggiate dalla catastrofe. Nella zona sono ancora in funzione 20 campi di rifugiati, anche se nella maggior parte dei casi il numero degli ospiti nei campi è diminuito gradualmente negli ultimi giorni. Alcuni in questi campi non hanno ospiti durante la notte ma soltanto durante il giorno sono rimasti punti di ritrovo e discussione per i senza tetto. I profughi ospitati nei campi, templi buddisti o scuole, cercano in tutti i modi di distaccarsi e trovare rifugio presso amici o parenti, o comunque dormire in rifugi improvvisati presso le loro case di origine. In tutti i campi le donne e i bambini residenti condividono per la notte gli spazi chiusi all'interno dei templi mentre gli uomini passano la notte all'esterno. Questa condizione di forzata convivenza in spazi ridotti e non attrezzati dura da quasi un mese, e sta provocando disagi sia individuali che tensioni all'interno delle comunità. Questa condizione individuale si somma al disagio per le famiglie che non possono usufruire di spazi propri e della completa mancanza di privacy. E' stato inoltre più volte riportato casi di voci incontrollate di altri tsunami imminenti che hanno causato terrore fra la popolazione superstite. La situazione è potenzialmente pericolosa a causa della inattività e la mancanza di motivazioni. Questa condizione è ulteriormente peggiorata da voci incontrollate che girano nei campi di altri imminenti tsunami, e nella mancata possibilità di poter smentire queste voci tramite l'ascolto del notiziario (radio o TV). Da parte di genitori e insegnanti è stato inoltre riportato l'aumento di

persone (in special modo bambini) con difficoltà nel dormire o incubi ricorrenti, e la convivenza in spazi affollati dà luogo e peggiora l'insorgere di queste problematiche. E' per cui importante al più presto cercare di dare una parvenza di vita familiare a tutti i profughi in modo che possano iniziare un processo di normalizzazione e possano a pianificare la loro vita in modo positivo.

In tutti i campi visitati, i profughi utilizzano i carenti servizi igienici dei monasteri e/o scuole, con grave disagio e rischio per la salute.

Punti di debolezza del contesto: La comunità degli sfollati presenta già sintomi di tensione. Più la situazione rimane incerta e disagiata per i profughi più l'implementazione di questo intervento risulterà complesso, poiché sarà più difficile il coinvolgimento attivo dei beneficiari. Inoltre la decisione del governo dello Sri Lanka di vietare la costruzione di edifici a meno di 100 mt dal mare sta creando malumore fra la popolazione e dimostrazioni di protesta sono già state organizzate. Questi fattori potrebbero rendere difficoltosa l'implementazione del programma, anche se la massima attenzione verrà posta nel negoziare con le autorità preposte (UDA - Urban Dpt. Authority), siti che siano graditi ai beneficiari ed autorizzati dalle autorità preposte.

Punti di forza del contesto: Al momento c'è una gran voglia di collaborare da parte dei profughi. Il progetto opererà tramite staff locale e personale di ONG locali che assicurano una motivazione e attenzione alle problematiche di una comunità vulnerabile. Un buon coordinamento che il proponente sta cercando di mettere in funzione (attualmente con le autorità locali e le tre INGOs impegnate in shelter) assicurerà una copertura dei bisogni degli sfollati, assicurerà inoltre uniformità di trattamento ed eviterà sovrapposizioni di intervento. Inoltre il modulo abitativo scelto permette una partecipazione dei beneficiari che saranno così attivamente coinvolti nella costruzione del loro ricovero.

Risultati attesi :

Miglioramento dello qualità della vita per 1.854 famiglie residenti in Hikkaduwa tramite la fornitura in tempi brevi di un modulo abitativo temporaneo con condizioni igienico che soddisfino gli standard minimi richiesti e di un set familiare.

1.4 CALENDARIO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Data d'inizio progetto : 1 Febbraio 2005

Date di fine progetto : 30 Luglio 2005

Cronogramma dettagliato delle realizzazioni

ATTIVITÀ	2005											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1 Conferma dei siti con le autorità locali e preparazione terreno e mappatura dei terreni		■	■									
2 Mobilitazione delle comunità beneficiarie tramite degli animatori sociali		■	■	■	■	■	■					
3 Preparazione del terreno e distribuzione ai beneficiari di attrezzi idonei			■	■								
4 Registrazione delle famiglie beneficiarie e identificazione delle famiglie prioritarie		■	■	■								
5 Formazione di 10 team di 3 tecnici ciascuno			■									
6 Costruzione delle latrine			■	■	■	■	■					
7 Procurement dei materiali e avvio della costruzione dei moduli prefabbricati		■	■									
8 Installazione della struttura base da parte dei beneficiari e da parte dei tecnici del progetto per le famiglie più svantaggiate			■	■	■	■						
9 Assistenza tecnica e supporto da parte dei tecnici del progetto			■	■	■	■	■					
10 Procurement dei materiali che compongono i set domestici, trasporto e distribuzione ai beneficiari			■									
11 Monitoraggio e coordinamento delle attività in collaborazione con le autorità locali		■	■	■	■	■	■					

MZC 81

1.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE

V.v. Allegato finanziario alla Convenzione con budget dell'intervento

MDC
8

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
 INTERVENTO IN SRI LANKA

COSV Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario
 Intervento di prima emergenza per l'assistenza ai gruppi più vulnerabili nei centri sfollati di Hikkaduwa:
 "Temporary Shelter programme" ; Distretto di Galle - Hikkaduwa division
 Budget dell'intervento: 743.000 €

8
 m/c

BUDGET DELL'INTERVENTO					
	Unità	Quant.	Mesi	Costo	
01. Costi diretti					619.485
01.01. Sicurezza alimentare					
01.02. Acqua e igiene					59.850
01.03. Sanita'					
01.04. Nutrizione					
01.05. Riabilitazione abitazioni					450.367
01.06. Generi di prima necessita'					22.248
01.07. Ricostruzione edifici interesse pubblico					
01.08. Prevenzione disastri					
01.09. Mandati speciali					
01.10. Azioni specialistiche					
01.11. Sminamento					
01.12. Trasporto internazionale					
01.13. Personale					87.000
02. Costi di supporto					74.928
02.01. Personale					33.368
02.02. Costi logistici locali					40.560
02.03. Beni durevoli					
02.04. Sicurezza					
02.05. Fattibilita' e studio progetto					
02.06. Servizi speciali					
02.07. Costi assicurativi					
02.08. Visibilita' e comunicazione					1.000
02.09. Altri se specificati nell'intervento					
03. Costi indiretti (costi amministrativi max 7%)		7%	1	694.393	48.607
Totale costi eleggibili					743.000